

# ANSA

## SANITA': FP-CGIL, PROPOSTA FAZIO SU CURE PRIMARIE INADEGUATA

(ANSA) - ROMA, 27 SET - La proposta del ministro Fazio sul riordino delle cure primarie, discussa ieri pomeriggio al ministero della Salute, "e' del tutto inadeguata". Lo afferma Nicola Preiti, coordinatore nazionale Fp-Cgil, secondo cui la proposta "non adatta la vigente normativa sanitaria alle novita' introdotte con la riforma del Titolo V della Costituzione, non ricalibra il sistema sulla base delle moderne necessita' assistenziali e scardina un sistema senza crearne uno nuovo".

Secondo il coordinatore nazionale Fp-Cgil, "si vendono per novita' misure gia' presenti oppure misure gia' previste, senza successo, nelle convenzioni nazionali, come l'obbligo per i medici di essere inseriti in Aggregazioni Territoriali Funzionali o nelle Unità Complesse di Cure Primarie". Inoltre, aggiunge il sindacalista, "si vorrebbe introdurre una modulazione regionale del limite massimo di assistiti e si vogliono far lavorare di piu' i medici per compensare la riduzione della retribuzione".

"Invece dell'accesso unico alle cure primarie e dell'istituzione di un'unica figura professionale - conclude Preiti -, si ripristina la vecchia graduatoria unica gia' nella discrezionalità delle regioni". In sintesi, e' la tesi della Fp-Cgil, "bisogna rivedere profondamente questa proposta a partire dalla distinzione tra cio' che deve essere regolato per legge e quello che deve essere lasciato alla contrattazione".(ANSA).



## SANITA': FP CGIL MEDICI SU CURE PRIMARIE, DELUSIONE PER PROPOSTA FAZIO =

Roma, 27 set. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - "La proposta del ministro Fazio sul riordino delle cure primarie, discussa ieri pomeriggio, e' del tutto inadeguata. Non adatta la vigente normativa sanitaria alle novita' introdotte con la riforma del Titolo V della Costituzione, non ricalibra il sistema sulla base delle moderne necessita' e possibilita' assistenziali. Scardina un sistema senza crearne uno nuovo". E' il commento di Nicola Preiti, coordinatore nazionale Fp Cgil Medici medicina generale, a quanto emerso dal tavolo tecnico, ieri al ministero della Salute, a cui hanno partecipato i sindacati di categoria, le Regioni e rappresentanti del ministero.

Per Preiti si tratta di una proposta che crea "confusione e incertezza. Si vendono per novita' misure gia' presenti, come 'il garantire l'assistenza per l'intero arco della giornata e per tutti i giorni della settimana'. Oppure misure gia' previste senza successo nelle convenzioni nazionali, come l'obbligo per i medici di essere inseriti in Aggregazioni territoriali funzionali o nelle Unità complesse di cure primarie. Vincoli per i soli medici, senza alcuna chiarezza sul nuovo assetto assistenziale. Una cambiale in bianco senza contrattazione. Si vorrebbe introdurre una modulazione regionale del limite massimo di assistiti. Ma innumerevoli sentenze e segnalazioni dell'Antitrust hanno sancito che piu' assistiti per medico significa peggioramento della libera scelta del cittadino e dell'assistenza, alterazione della concorrenza, protezionismo e privilegi".

Secondo Preiti, "si vogliono far lavorare di piu' i medici per compensare la riduzione della retribuzione. Ma non si puo' privare del diritto di accesso alla professione un'intera generazione. Si destruttura la retribuzione introducendo una seria ipoteca ai compensi aggiuntivi, rendendo aleatoria la quota capitaria. Si vuole introdurre un'oscura forma di finanziamento a budget che stravolgerebbe le attuali dinamiche gestionali ed assistenziali. Invece dell'accesso unico alle cure primarie e dell'istituzione di un'unica figura professionale, si ripristina la vecchia graduatoria unica gia' nella discrezionalità delle regioni". (segue)

## SANITA': FP CGIL MEDICI SU CURE PRIMARIE, DELUSIONE PER PROPOSTA FAZIO (2) =

(Adnkronos/Adnkronos Salute) - In questo modo, secondo il sindacalista, "la guardia medica rimane nel limbo dell'assistenza territoriale. Uno spreco di risorse senza speranza e senza futuro. Per i medici del 118, a 20 anni dalla 502 e nonostante l'esistenza di una specifica specializzazione, non si supera la transitorietà del doppio contratto convenzione/dipendenza. Si continuerebbe a fare lo stesso lavoro con contratti diversi nonostante il passaggio alla dipendenza dell'intera area sia stato universalmente auspicato".

Preiti, infine, sottolinea che "bisogna rivedere profondamente questa proposta a partire dalla distinzione tra ciò che deve essere regolato per legge e quello che deve essere lasciato alla contrattazione. Le previsioni normative devono indicare una vera riforma delle cure primarie per la sanità del futuro. Senza una visione si producono solo danni, ed è meglio astenersi. Primum non nocere", conclude.



## MEDICI: CGIL, DELUSI PER PROPOSTA FAZIO SU RIORDINO CURE PRIMARIE =

(AGI) - Roma, 27 set. - La proposta del ministro della Salute Ferruccio Fazio sul riordino delle cure primarie, discussa ieri pomeriggio al ministero, "è del tutto inadeguata. Non adatta la vigente normativa sanitaria (Dgls 502/92 e successive modifiche) alle novità introdotte con la riforma del Titolo V della Costituzione, non ricalibra il sistema sulla base delle moderne necessità e possibilità assistenziali. Scardina un sistema senza crearne uno nuovo. Insomma: confusione e incertezza". È la presa di posizione della Fp Cgil Medici. "Si vendono per novità - sottolinea il sindacato - misure già presenti, come "il garantire l'assistenza per l'intero arco della giornata e per tutti i giorni della settimana". Oppure misure già previste, senza successo, nelle convenzioni nazionali, come l'obbligo per i medici di essere inseriti in Aggregazioni Territoriali Funzionali o nelle Unità Complesse

di Cure Primarie. Vincoli per i soli medici, senza alcuna chiarezza sul nuovo assetto assistenziale. Una cambiale in bianco senza contrattazione. Si vorrebbe introdurre una modulazione regionale del limite massimo di assistiti. Ma innumerevoli sentenze e segnalazioni dell'Antitrust hanno sancito che piu' assistiti per medico significa peggioramento della libera scelta del cittadino e dell'assistenza, alterazione della concorrenza, protezionismo e privilegi. Si vogliono far lavorare di piu' i medici per compensare la riduzione della retribuzione. Ma non si puo' privare del diritto di accesso alla professione un'intera generazione. Si destruttura la retribuzione introducendo una seria ipoteca ai compensi aggiuntivi, rendendo aleatoria la quota capitaria. Si vuole introdurre un'oscura forma di finanziamento a budget che stravolgerebbe le attuali dinamiche gestionali ed assistenziali. Invece dell'accesso unico alle cure primarie e dell'istituzione di un'unica figura professionale, si ripristina la vecchia graduatoria unica gia' nella discrezionalita' delle regioni. In questo modo la guardia medica rimane nel limbo dell'assistenza territoriale. Uno spreco di risorse senza speranza e senza futuro". Per la Cgil, insomma, "bisogna rivedere profondamente questa proposta a partire dalla distinzione tra cio' che deve essere regolato per legge e quello che deve essere lasciato alla contrattazione. Le previsioni normative devono indicare una vera riforma delle cure primarie per la sanita' del futuro. Senza una 'vision' si producono solo danni, ed e' meglio astenersi. Primum non nocere". (AGI)